

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 816, recante modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali ».

Voci e note del repertorio

Zucchero invertito:

a) liquido o avente un contenuto zuccherino totale non superiore a 84 per cento, in peso, espresso in zucchero invertito . . . . .

b) solido o avente un contenuto zuccherino totale superiore a 84 per cento in peso, espresso in zucchero invertito . . . . .

Onorevole relatore, è d'accordo?

CASALINI, *Relatore*. La Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo a partito quest'emendamento.

(È approvato).

Nessuno chiedendo di parlare l'articolo unico, così emendato, s'intende approvato. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante. (*Stampato* n. 1202-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Casalini. Ne ha facoltà.

CASALINI. Onorevoli Camerati! A nessuno di voi sarà sfuggita l'importanza di questo disegno di legge perchè la vitivinicoltura è una delle attività fondamentali della economia e dell'agricoltura italiana. Senza di essa non si concepirebbe neppure la forma essenziale di conduzione agricola italiana: quella mezzadria che è insita nel nostro clima economico e sociale che non può sussistere senza la coltivazione del soprassuolo, tra cui, principalmente la cultura viticola; e anche tutta l'economia della zona collinare, così diffusa in Italia, è inconcepibile, senza la vite.

Quindi un provvedimento come questo che deve essere di giovamento alla vitivinicoltura, è bene accetto a tutti gli agricoltori, anche a quelli che non sono viticoltori. Non illudiamoci però

PRESIDENTE. Informo la Camera che a questo articolo unico è stato presentato dall'onorevole Ministro delle finanze un emendamento. Ne do lettura:

La tabella allegata al detto decreto-legge è modificata come segue per quanto riguarda lo « zucchero invertito »:

Voci della tariffa

Numero e lettera

Zucchero invertito liquido, ecc. 39-bis a)

Zucchero invertito solido, ecc. 39-bis b)

che le disposizioni legislative del decreto abbiano in sé una virtù taumaturgica. Il mercato che si riserva all'alcool di seconda categoria, è composto dall'alcool buon gusto e dall'alcool per riscaldamento e per usi industriali.

Ora, indubbiamente, uno degli effetti della destinazione dell'alcool proveniente dalla viticoltura a questi settori di consumo, sarà quello di aumentare il prezzo del prodotto.

Il legislatore stesso si rende conto di questo effetto e si preoccupa del prezzo che può raggiungere l'alcool, dando facoltà al Ministro delle finanze di calmarne eventualmente il prezzo.

È dunque un effetto che indubbiamente la disposizione legislativa avrà.

Per l'alcool buon gusto il prezzo dell'alcool ha una importanza secondaria di fronte alla imposta che grava sul prodotto.

Quindi in questo campo effettivamente vi potrà essere uno smercio dell'alcool proveniente dalla vitivinicoltura.

Differente è il caso dell'alcool da riscaldamento che è una conquista recente dell'alcool, proprio di questi ultimi anni. L'alcool deve battere in questo campo la concorrenza del petrolio lampante. Va bene che il petrolio deve pagare una forte tassa di vendita, ma un aumento del prezzo dell'alcool in questo settore può avere conseguenze assai dannose.

Una conseguenza anche dannosa può avere nel campo dell'alcool per industria. Si tratta di 60 mila ettanidri all'anno, adoperati in gran parte in industrie di cui l'alcool rappresenta uno degli elementi importanti di costo.

Di conseguenza in questi due ultimi campi, che in totale mi pare che impieghino circa 350 mila ettolitri all'anno, in confronto ai 70 mila dell'alcool buon gusto, e che sono per legge riservati all'alcool di seconda categoria, bisogna che l'alcool sappia difendersi con un prezzo equo, che tenga conto delle necessità delle industrie, e si presenteranno nuovamente le difficoltà di prezzo che impedirono, nei mesi scorsi, la produzione dell'alcool di seconda categoria ad uso carburante.